GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDÌ 1° DICEMBRE — NUM. 281

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari esteri, *ad interim* della Marina

Abbiamo decretato e decretiamo:

La nave da guerra di 1ª classe in costruzione a Venezia sarà denominata:

« *Ammiraglio di Saint-Bon* ».

Il prefato Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1892.

UMBERTO.

BRIN.

Il Num. **DCCCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle succitate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Visto il R. decreto 20 novembre 1864 n. MCCCCXXXXI, che stabilisce le servitù militari attorno alle opere di fortificazione della piazza di Ancona;

Visti i RR. decreti 6 maggio 1866 n. MDCCLVII e 19 settembre 1884 n. 2693, coi quali vennero modificate le servitù anzidette;

Visto il R. decreto 31 agosto 1886 n. 4090 (serie 3ª), col quale venne radiato dal novero delle opere di fortificazione il muro di cinta verso il porto di Ancona;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le zone di servitù militari, stabilite col precitato decreto 20 novembre 1864, attorno all'opera Cittadella della piazza di Ancona, vengono, nella parte verso Nord dell'opera stessa, completate come è indicato nel piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 ottobre 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 15 marzo 1891, col quale venne autorizzato il comune di Brisighella ad applicare in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 300;

Veduta la deliberazione 1° febbraio 1892 del regio Commissario preposto alla provvisoria amministrazione di quel

comune, ratificata dal Consiglio comunale il 20 aprile 1892, colla quale si domanda l'autorizzazione di mantenere l'anzidetto massimo anche pel corrente anno;

Veduta la deliberazione 11 febbraio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del Commissario regio di Brisighella;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Brisighella di mantenere, per l'anno in corso 1892, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 ottobre 1891, con cui il Consiglio provinciale di Caltanissetta stabiliva di classificare fra le provinciali la strada comunale obbligatoria Villalba-Mussomeli;

Visto il certificato 27 agosto 1892 dal quale risulta che, pubblicata a norma di legge, la suddetta deliberazione in tutti i comuni della provincia, non furono prodotte opposizioni avverso la medesima;

Ritenuto che la strada obbligatoria Villalba-Mussomeli, forma il naturale prolungamento della provinciale Vallelunga-Villalba fino a raggiungere l'altra provinciale Mussomeli-Acquaviva, comunicando per mezzo di questa, con le stazioni ferroviarie di Vallelunga e di Acquaviva; e che non manca d'importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di gran parte della provincia di Caltanissetta;

Visto il voto favorevole espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'adunanza generale dell'8 ottobre 1892;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale obbligatoria Villalba-Mussomeli è inscritta nello elenco delle provinciali di Caltanissetta.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1892.

UMBERTO.

F. GENALA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del vino nel 1892.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO del 1891 — Centinaia di ettolitri	RACCOLTO 1892		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1891-92 che risultarono di qualità			
		In rapporto in centesimi al raccolto del 1891	Centinaia di ettolitri	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	38,166	—	29,301	»	»	»	»
» II. Lombardia	11,582	—	9,200	»	»	»	»
» III. Veneto	6,115	—	8,586	»	»	»	»
» IV. Liguria	2,964	—	2,949	»	»	»	»
» V. Emilia	29,470	—	34,598	»	»	»	»
» VI. Marche ed Umbria	29,177	—	33,760	»	»	»	»
» VII. Toscana	35,197	—	34,645	»	»	»	»
» VIII. Lazio	13,137	—	12,612	»	»	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	69,233	—	70,514	»	»	»	»
» X. Meridionale Mediterranea	54,961	—	47,759	»	»	»	»
» XI. Sicilia	68,556	—	41,869	»	»	»	»
» XII. Sardegna	11,364	—	7,863	»	»	»	»
REGNO	369,922	—	333,656	»	»	»	»

MINISTERO DELLA GUERRA

Plotoni allievi sergenti.

Facendo seguito alle Circolari num. 137 del 16 corrente e n. 138 del 19 stesso mese, si avverte che anche nel plotone allievi sergenti dei sotto indicati reggimenti è stato già completato il numero delle ammissioni per essi stabilite. Questo Ministero dichiara perciò chiuse le ammissioni nei detti plotoni.

1° reggimento genio.
4° id. id.
27° id. artiglieria.
Reggimento artiglieria a cavallo.

Roma, 26 novembre 1872.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 10 dicembre p. v., alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla trentaduesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore, emesse in virtù del decreto del Governo della Toscana, 8 marzo 1860 e dei RR. decreti 8 luglio di detto anno n. 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653, e 19 febbraio 1862 n. 473, all'oggetto di procurare i fondi necessari a far fronte alle spese della costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sulle 86563 attualmente vigenti, sono in n. di 163, le quali saranno rimborsabili pel loro capitale nominale di L. 500, a cominciare dal 1° gennaio 1893.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, 25 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di lunedì 12 decembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze e del Tesoro, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla estrazione a sorte, delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di L. 250 ciascuna, al 5 0/0, emesse per la costruzione della ferrovia da Genova a Voltri, e cioè, alla

37ª estrazione delle Obbligazioni di 1ª emissione, autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla

36ª estrazione di quelle di 2ª emissione, autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870 n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 151, da rimborsarsi a cominciare dal 1° gennaio 1893, e cioè:

N. 67	sul totale delle 1315 vigenti di 1ª emissione, per la complessiva rendita di L. 837,50 corrispondente al capitale nominale di	L. 16,750 —
» 84	sul totale delle 1820 vigenti di 2ª emissione, per la complessiva rendita di L. 1,050, corrispondente al capitale nominale di	L. 21,000 —
N. 151	Obbligazioni pel complessivo capitale di .	L. 37,750 —

Con altra notificanza si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, 26 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 dicembre p. v., alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze e del Tesoro, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni per la ferrovia di Cuneo, passate a carico del Tesoro dello Stato con R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2° Alla sessantasettesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni, il cui capitale sarà rimborsabile dal 1° gennaio 1893.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento annessa al R. decreto succitato, sono in n. di 134, di cui:

N. 86 sul totale delle 8105 vigenti della 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855), del capitale nominale di L. 400 caduna al 5 0/0, per la complessiva rendita di L. 1720, corrispondente al capitale nominale di L. 34,400, e

N. 48 sul totale delle 13965 pure vigenti della 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857), del capitale nominale di L. 500 al 3 0/0, per la complessiva rendita di L. 720, corrispondente al capitale nominale di L. 24,000.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 26 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della Divisione 3ª
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di venerdì 16 dicembre p. v., alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla ventisettesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiana (Canale Cavour), del capitale di L. 500, se unitarie, e di L. 2500, se quintuple, il cui servizio passò a carico dello Stato, in virtù dell'art. 3 della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874 n. 2002 (serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 106010, attualmente vigenti, sono in n. di 2170, per la complessiva rendita al 6 per cento di L. 65,100, corrispondente al capitale nominale di L. 1,085,000, le quali saranno rimborsabili dal 1° gennaio 1893.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni sorteggiate.

Roma, il 28 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 343559 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 160619 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 210, annue, al nome di Petitti Giovannina-Pompilio, Carlo, Vincenzo ed Eduardo di Giovanni Alberto, minori, sotto l'Amministrazione legale di detto loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petitti Giovannina, Pompilio, Carlo, Vincenza ed Eduardo di Giovanni Alberto, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 725416 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 620, al nome di Lanata *Alina* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Piccaluga Angela fu Antonio, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanata *Eleonora-Aline* fu Angelo, minore ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'appello di Bologna

Veduti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento approvato con R. decreto 10 decembre 1882 n. 1103.

Visto il R. decreto 30 giugno 1892 e la annessa tabella.

Veduta la nota ministeriale del 19 novembre corrente, Div. 6, sez. 1ª nn. 15116-126.

Inteso il sig. Procuratore Generale del Re,

Decreta:

1. È aperto il concorso a cinque posti di alunno gratuito, vacanti uno nella cancelleria di questa Corte d'appello, uno al Tribunale di Forlì, uno alla Pretura urbana di Bologna e due alla Pretura di Cesena; e il detto concorso, per la speciale autorizzazione del Ministero, si intende esteso ad altri nove posti in qualunque residenza possa in seguito avvenire la mancanza.

2. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande per l'ammissione all'esame in carta da bollo da centesimi sessanta al Presidente del tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 25 prossimo dicembre, facendone deposito nella cancelleria del tribunale.

3. Alla istanza saranno uniti i documenti che comprovino:

a) che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni e non supera i 30;

b) che è cittadino del Regno;

c) che è di sana costituzione fisica;

d) che non è stato condannato per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;

e) che non è in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;

f) che non è in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato o non seguito da riabilitazione;

g) che ha conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

4. L'esame di quelli che verranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 11 e 12 prossimo mese di gennaio. Nel primo giorno verserà sulla composizione e sull'aritmetica, nel secondo sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per quanto concerne il servizio di cancelleria e non potrà durare più di 6 ore per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati, si terrà pur calcolo della calligrafia.

Bologna, 21 novembre 1892.

Per il Primo Presidente
Il Presidente di Sezione
G. RESTI-FERRARI.

Regini, *Cancelliere*.

Regio Educatorio delle Signore Montalve alla Quiete presso Firenze

Avviso di concorso

In questo R. Educatorio è aperto il concorso ad un posto semi-gratuito, che si conferisce a fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani, preferibilmente di ufficiali militari e di ottimi impiegati civili.

Le domande per concorrere devono essere rivolte all'operaio sottoscritto e indirizzate all'ufficio dell'amministrazione del R. Educatorio, posto in Firenze in via Ghibellina n. 105.

Ogni domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

2. Fede di nascita, da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni nè maggiore di undici;

2. Fede di battesimo;

3. Attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o inoculato;

4. Attestato medico di sana e robusta complessione della fanciulla.

5. Stato di famiglia della postulante.

A questi documenti, che devono essere, siccome la domanda, su carta bollata da cent. 60, se ne può aggiungere altri atti a chiarire le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che ottiene il posto semi-gratuito deve corrispondere all'Educatorio la metà della retta, cioè lire quattrocentocinquanta all'anno, pagabili a trimestri anticipati e portare con sè il corredo prescritto dal regolamento. Oltre a ciò resta a carico della famiglia la spesa degli insegnamenti facoltativi, che sono il pianoforte e la lingua inglese e la tedesca e le spese di posta e di telegrammi.

Le domande saranno ricevute nel termine di un mese dal giorno in cui apparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*, il presente avviso.

Firenze, li 18 novembre 1892.

L'Operaio del R. Educatorio
PIETRO TORRIGIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 novembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	4 7	— 2 7
Domodossola	1/4 coperto	—	7 8	— 3 5
Milano	3/4 coperto	—	4 7	— 2 3
Verona	sereno	—	8 4	— 1 8
Venezia	sereno	calmo	5 1	— 1 4
Torino	sereno	—	4 2	— 1 0
Alessandria	1/4 coperto	—	3 5	— 2 0
Parma	sereno	—	5 3	— 1 8
Modena	sereno	—	5 6	— 1 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	11 9	6 1
Forlì	sereno	—	5 0	— 1 2
Pesaro	sereno	calmo	5 8	— 2 9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 5	2 8
Firenze	nebbioso	—	8 0	1 2
Urbino	sereno	—	4 6	0 0
Ancona	sereno	calmo	7 0	3 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	9 5	1 5
Perugia	coperto	—	5 4	1 2
Camerino	1/4 coperto	—	4 3	0 2
Chieti	sereno	—	8 4	— 2 4
Aquila	sereno	—	4 9	— 3 8
Roma	1/2 coperto	—	10 5	1 1
Agnone	sereno	—	6 4	— 2 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	10 9	4 6
Napoli	sereno	calmo	9 7	5 2
Potenza	sereno	—	3 5	— 1 6
Lecce	1/2 coperto	—	10 9	3 3
Cosenza	sereno	—	8 6	1 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 5	6 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	9 0
Palermo	sereno	legg. mosso	16 7	4 8
Catania	sereno	legg. mosso	13 2	6 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	3 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 1	7 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 novembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì 769,0
Umidità relativa a mezzodì 71
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 12°,1. Minimo 1°,1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 novembre 1892.

In Europa depressione ragguardevole al Nord, estendentesi alla Germania settentrionale, pressione elevata all'occidente ed alle latitudini meridionali. Bodo 726; Amburgo 756; Zurigo 769; Hermanstadt 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso cinque a sei mill. al Nord leggermente salito all'estremo Sud; nebbie sulla valle Padana, venti settentrionali generalmente deboli; brinate e gelate al Nord e centro.

Stamane: cielo generalmente sereno, venti deboli varii; barometro a 769 nell'Emilia, nel Veneto e nell'alto Adriatico, a 771 mill. nel basso Tirrenico e in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli giranti al terzo quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggia sull'Italia superiore; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 novembre 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio per il completamento delle Commissioni permanenti.

A completare la Commissione per le petizioni fu nominato il senatore Ellero;

Per la Commissione ai depositi e prestiti il senatore Majorana-Calatabiano;

Per il Debito pubblico i senatori Artom e Tittoni;

Per la contabilità interna il senatore Boncompagni-Ottoboni;

Per il Fondo del culto i senatori Ghiglieri e Vitelleschi;

Per il corso forzoso il senatore Allievi.

Proclamazione ed ammissione di nuovi senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Eula e Basteris viene proclamato ed immesso nelle sue funzioni il senatore Garelli.

Con le stesse formalità seguono le proclamazioni dei senatori:

Avv. Francesco Bianchi, introdotto nell'aula dai senatori Tabarrini e Perazzi, il quale presta giuramento.

Ramognini, introdotto nell'aula dai senatori Corsi e Lovera.

Giuseppe Garneri, introdotto nell'aula dai senatori Mezzacapo e Geymet

Marselli, introdotto nell'aula dai senatori Geymet e Moleschott.

Giorgi, introdotto nell'aula dai senatori Tabarrini e Perazzi, il quale presta giuramento:

La Porta, introdotto nell'aula dai senatori Gravina e Durante, il quale presta giuramento.

Votazione.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un segretario nella presidenza e della Commissione permanente di finanze.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Convalidazione dei titoli di nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. A nome della Commissione per la verifica dei titoli propone la convalidazione dei titoli dei senatori: Teti Filippo, Tenani Giovanni, Mezzanotte Camillo, De Cristofaro Ippolito, De Crecchio Luigi, Medici march. Luigi, Spinelli Francesco.

(Approvato).

SCELSI, relatore, propone la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Lessona Michele, Balestra Giacomo, Cucchi Francesco, De Dominicis Antonio.

(Approvato).

Proclamazione ed ammissione di nuovi senatori.

Introdotto nall'Aula dai senatori Mariotti e Inghilleri, viene proclamato il senatore De Dominicis.

Sono parimente proclamati i senatori:

Teti, introdotto nell'Aula dai senatori Sprovieri F. e Sagarriga-Visconti:

De Cristofaro, introdotto dai senatori Carnazza-Amari e Gravina;

Carmine-Senise, introdotto dai senatori Majorana-Calatabiano e Mariotti;

Balestra, introdotto dai senatori Albini e Gadda;

Mezzanotte Camillo, introdotto dai senatori Ferraris e Majorana-Calatabiano, che presta giuramento.

De Cesare Michelangolo, introdotto dai senatori Ghiglieri e Canonico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione seguita nel corso della seduta.

Convalidazione dei titoli di nuovi senatori.

PUCCIONI, relatore, propone la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Peiroleri, Municchi, Serafini, Zuccaro-Floresta, con avvertenza che riguardo alla convalidazione dei titoli di quest'ultimo senatore la Commissione si è pronunziata favorevole, non all'unanimità, come per gli altri, ma a semplice maggioranza

Le proposte di convalidazione dei titoli dei senatori Peiroleri, Municchi e Serafini sono approvate.

PRESIDENTE legge la seguente domanda:

« I sottoscritti, a termini degli articoli 47 e 94 del regolamento, domandano che per l'ammissione dei nuovi senatori per i quali la Commissione non si pronunciò ad unanimità, il Senato deliberi a scrutinio segreto.

« Firmati i senatori: Cremona, Paternostro, Monteverde, Buttini, Saredo, D'Alì, Di Prampero, Sforza-Cesarini, Berardi, Durante, Sprovieri F. ed Ellero ».

Richiama le disposizioni del regolamento che si riferiscono allo scrutinio segreto e in ispecie le disposizioni degli articoli 47 e 94.

Sulla convalidazione dei titoli il Senato si pronunzia ordinariamente per alzata e seduta; questa è la regola senza distinzioni.

Tuttavia, quando dieci senatori lo chiedano è fatto luogo allo scrutinio segreto.

Però, quello che deve bene intendersi è, che per occasione di un caso speciale non si può invalidare la regola generale stabilendo una massima nuova, come potrebbe far supporre la espressione letterale della proposta che fu letta, la massima cioè che per ogni caso in cui la Commissione per la verificazione dei titoli si pronunzi, non all'unanimità, ma a semplice maggioranza, si debba procedere allo scrutinio segreto; mentre questo non è, e non può invece trattarsi che del solo caso speciale esclusivamente.

CREMONA dichiara di aderire in tutto alla spiegazione del presidente e di intendere che si tratta soltanto del caso speciale.

CAMBRAY-DIGNY fa rilevare la novità del caso. Crede che così per i precedenti, come per non far perdere tempo al Senato, sarebbe meglio prescindere dalla votazione segreta. Invita i proponenti a desistere dalla loro proposta.

PRESIDENTE chiede al senatore Cremona se insista e se egli abbia parlato anche a nome degli altri firmatari della medesima.

CREMONA insiste e ritiene appunto di avere interpretato anche il pensiero degli altri firmatari.

PRESIDENTE dichiara che il regolamento non provvedendo altrimenti e non potendo non riconoscersi il diritto dei firmatari della proposta per la votazione a scrutinio segreto, si procederà all'appello nominale per la votazione pro e contro la proposta di convalidazione, fatta a maggioranza dalla Commissione, dei titoli del senatore Zuccaro-Floresta Francesco.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Proclama il risultato della votazione intorno alla proposta di convalidazione dei titoli del senatore Zuccaro-Floresta, fatta dalla Commissione per la verifica dei poteri a sola maggioranza:

Votanti	121
Maggioranza	62
Favorevoli	52
Contrari	69

Il Senato non approva la proposta della Commissione per la verifica dei titoli. (Sensazione - Commenti).

Seguito dell'interpellanza del senatore Lampertico ai Ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'Impero Austro-Ungarico

BRIN, ministro degli affari esteri, ringrazia il senatore Lampertico di aver dato occasione al Governo di chiarire l'opinione pubblica con alcune dichiarazioni sulla clausola per la introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico.

Col Governo austro-ungarico fu stabilito un articolo col quale è detto che, se il Governo italiano avesse abbassato il dazio sull'introduzione dei vini austriaci in Italia, l'Austria-Ungheria avrebbe ridotto in proporzione il dazio sulla introduzione dei vini italiani in Austria.

Per ragioni igieniche il trattato andò in vigore senza che fosse applicata la clausola.

Però, per soddisfare le istanze delle nostre regioni vinicole, si venne nella determinazione di domandare l'applicazione della clausola stessa.

I produttori di vini in Austria ritennero che il consenso del loro Governo alla nostra domanda li avrebbe danneggiati; e qui cominciarono le difficoltà.

Il 10 agosto il Governo austriaco pubblicò l'ordinanza per l'attuazione della clausola.

Con essa si proibiva l'introduzione dei nostri vini in Austria con vagoni-recipienti e con navi cisterne.

Il trattato diceva testualmente che la tariffa di L. 8 era applicabile ai vini trasportati *in botti o caratelli*, e non vi si parlava affatto di vagoni-recipienti o navi-cisterne, i quali per questa ragione furono esclusi.

Siccome tuttavia tali disposizioni non erano prevedibili, l'Austria dispose che le spedizioni fatte prima del 27 agosto fossero accettate in qualunque forma si presentassero alle dogane; non le successive.

L'Austria, come facemmo noi, volle stabilire l'analisi dei vini provenienti dall'Italia.

Ora la questione venne appunto quando l'Austria-Ungheria volle stabilire l'accettabilità dei vini italiani sopra una media di perizie che non corrispondeva a molti dei nostri vini di esportazione, quantunque riconosciuti vini naturali.

Il Governo italiano domandò che si aprissero trattative per stabilire tutte le modalità delle analisi.

Fu per questo mandato a Vienna a trattare il comm. Miraglia, al quale l'oratore tributa lodi per il modo col quale condusse le trattative e per la competenza che spiegò e per cui ottenne ottimi risultati.

Dopo l'applicazione della clausola, in un solo mese furono inviati in Austria 270 mila ettolitri dei nostri vini.

L'oratore risponde partitamente alle singole domande rivoltegli dal senatore Lampertico.

1. Non esservi dubbio che sia ammessa l'introduzione dei vini in Austria-Ungheria anche in caratelli.

2. Che per il trasporto delle uve pigiate in vagoni-cisterne, i due Governi sono venuti ad accordi che non pregiudicano i nostri commerci di transito.

3. Che, quanto al trasporto dei vini per via di mare, i due Governi sono venuti ad accordi che, ammesso bensì un travasamento, tuttavia ammettono al dazio di favore i vini trasportati con navi a vele in cisterne.

4 e 5. Rimanendo non alterati i criteri ammessi dall'Amministrazione italiana per la definizione del vino, comunica al Senato essersi ammesso il giudizio delle qualità dei vini anche da parte nostra anzichè riservarlo alle sole stazioni austriache.

6. Comunica che ciò è già stabilito anche per le birre.

7. Assicura che, rimanendo impregiudicata la questione di diritto in via di fatto il commercio italiano ha cagione di essere in via di fatto molto rassicurato.

CANNIZZARO si augura che i laboratori chimici italiani destinati ad accreditare i nostri vini all'estero, per la loro diligenza, acquistino autorità, per la quale il nostro commercio sarà avvantaggiato, ma crede che il numero di 28 ne sia eccessivo.

Pochi e buoni, ecco il programma per riguadagnare credito ai nostri vini.

ROSSI A. Le spiegazioni date dal senatore Cannizzaro sulle analisi dei nostri vini lo tranquillizzano.

Ma non crede che la esclusione dei vagoni serbatoi sia di poca importanza.

Spiega le ragioni di questo suo timore.

Sarebbe lieto se si insistesse per la ammissione dei vagoni-serbatoi.

Interessa il ministro di agricoltura e commercio ad adoperarsi perchè riescano più esatte le tassazioni della Commissione doganale dei valori.

Prega il ministro di agricoltura e commercio di riferire questa raccomandazione al suo collega delle finanze.

BRIN, ministro degli affari esteri. I vagoni serbatoi con le uve pigiate saranno ammessi in transito nell'Austria-Ungheria a datare dal 15 dicembre prossimo.

I vagoni-serbatoi per il trasporto dei vini sono ammessi in Germania ed in Isvizzera, ma anche per quei paesi l'esportazione maggiore si fa in botti.

L'Austria-Ungheria ci ha dichiarato di darci tutto ciò che deve darci per gli effetti del trattato, ma nulla di più, perchè anche nell'Austria Ungheria vi sono i produttori che credono di essere danneggiati dal trattato, e non è facile rispondere ad un simile argomento di fatto.

LA CAVA, ministro di agricoltura e commercio, sarà sua cura d'impedire che avvengano adulterazioni dei vini destinati alla esportazione.

Narra che l'enotecnico italiano di Ginevra denunciò alle autorità una partita di vino fucsinato.

Alle adulterazioni dei vini fatte nel regno si rimedia con i certificati rilasciati dai nostri Istituti di analisi.

Ne cita l'elenco. Sono 28.

Il numero di questi 28 Istituti non sarà aumentato. Essi sono tutti governativi, eccetto quello di Genova, che è diretto dal senatore Cannizzaro.

Dichiara che, dal mese di febbraio che sono in vigore i certificati di analisi per i vini da esportarsi, non giunse mai un reclamo dai mercati esteri sulle qualità dei vini esportati.

Con apposita circolare ha raccomandato che si usi il maggior rigore nel rilasciare i certificati di analisi, per i vini da esportarsi.

Le falsificazioni e le adulterazioni dei nostri vini avvengono anche all'estero.

Il Governo perciò ha istituito due grandi depositi di vini, uno a Vienna e l'altro a Buda-Pest, sotto la sorveglianza di due enotecnici italiani.

Ad essi tutti possono rivolgersi per acquisti, sicuri di comperare merce legittima.

Per escludere le possibili adulterazioni dei vini lungo i trasporti, si è stabilita la reciprocanza del diritto di verificarli al loro arrivo.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte dal senatore Rossi circa i valori dei vini che si esportano, e la comunicherà al ministro delle finanze perchè ne faccia oggetto di studio presso la Commissione per i valori doganali, la quale appunto dipende dal ministro delle finanze.

CANNIZZARO ringrazia il ministro delle sue spiegazioni. Ripete tuttavia che il numero di 28 laboratori gli pare eccessivo.

Quanto alla sorveglianza esprime il desiderio che essa sia tale da dare garanzia che non avvengano adulterazioni.

Le circolari potranno forse non bastare all'uopo e potrà essere opportuno qualche mezzo più efficace.

LAMPERTICO si felicita di aver promosso questa interpellanza in Senato poichè ha dato occasione al Governo del Re di chiarirsi non sul solo e non il più importante punto che si è discusso nella opinione pubblica ma su tutti.

Riconosce che la sua prima domanda ha pieno esaurimento poichè non rimane dubbio che sia ammessa l'introduzione dei vini dell'Austria anche ai cartelli.

Se non erra, gli pare che siano anche esauditi i suoi voti per quanto concerne le uve pigiate.

Per i vagoni serbatoi si compiace che non sia grave il danno della loro esclusione dal dazio di favore e che ad ogni modo il Governo del Re sia venuto ad accordi quanto al trasporto dei vini con le navi-cisterne.

Per la definizione del vino oltrechè, quanto ai criteri, il Governo del Re non ha fatto che attenersi a quelli di già adottati, è lieto che il giudizio non ne sia riservato alle sole stazioni di esperimento austriache, ma sia riservato anche a noi; si associa ai voti di già espressi che questo voto debba essere autorevole.

Per la birra, se non erra, gli pare che il ministro abbia riconosciuto la necessità di quella reciprocanza che è già avvenuta pei vini.

Finalmente, persuaso che il ministro d'agricoltura e commercio abbia fatto piuttosto più che meno quanto all'impedire che fuori d'Italia i miscugli nel vino pregiudichino lo spaccio dei nostri vini, si felicita col Governo del Re che impregiudicate le questioni di diritto, in via di fatto, le limitazioni che si potessero comunque desumere dai primi trattati non abbiano pregiudicato o pregiudichino le nostre relazioni commerciali. (Approvazioni, benissimo).

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza del senatore Lampertico.

La seduta è levata a ore 6.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE.

***Presiede il presidente dell'Accademia, sen.* MICHELE LESSONA.**

Il socio segretario Ermanno Ferrero presenta il volume IV delle *Campagne del Principe Eugenio di Savoia*, inviato per ordine di S. M. il Re; il volume II dei *Documenti di storia perugina*, editi dal socio Ariodante Fabretti; un opuscolo dei signori Neubauer e Meyer, socio estero dell'Accademia intitolato: *Le roman provençal d'Esther par Crescas du Caylar médicin juif du XIV siècle* (Paris, 1892); un volume del socio corrispodente A. Champollion-Figeac, *Les deux Champollion, leur vie et leurs oeuvres* (Grenoble, 18?7) ed un opuscolo del socio corrispondente Aristide Marre: *Malais et Chinois* (Paris, 1892).

Lo stesso socio segretario, a nome dell'autore ing. Nicola Gabiani, offre il volume: *Notizie sulla Ferrazza o Politica della città d'Asti dal XIV al XVIII secolo* (Torino, 1892).

Il socio Antonio Manno presenta, a nome dell'autore prof. G. B. Garelli della Morea, un libro: *Di alcune recenti riforme amministrative in Italia* (Torino, 1892).

Il socio Arturo Graf offre alla classe il primo volume di una sua opera: *Miti, leggende e superstizioni del medio evo* (Torino, 1892).

Il socio Carlo Cipolla legge una commemorazione del socio Carlo Vassallo, che sarà pubblicata negli *Atti accademici*.

Il socio Graf legge per l'inserzione negli *Atti* uno scritto del dottor Antonio Restori, intitolato: *Alcuni appunti sulla chiesa di Toledo nel secolo XII*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUECKEBURG, 30. — Il Principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, che si trova in convalescenza nel Castello di Steyerling col Principe Hermann, cadde ammalato di febbre gastrica con gravi sintomi.

PARIGI, 30. — Brisson comincierà stamane soltanto le pratiche per costituire il nuovo Gabinetto.

I giornali confermano che egli cercherà di ottenere la collaborazione di parecchi Ministri dimissionari, in ispecie di Ribot e Freycinet.

Alcuni giornali affermano che, dopo di avere costituito il Gabinetto Brisson si ritirerebbe, proponendo Bourgeois come Presidente del Consiglio.

SOFIA, 30. — La Sobranje discute il progetto di legge sui marchi di fabbrica. Il ministro delle finanze, Natchovitch, sebbene invitato dalla Sobranje a recarsi nel suo seno per difendere il progetto, si rifiutò di recarvisi.

Corre quindi voce che egli sia dimissionario.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 novembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI – IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE – Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE – Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 luglio 92	—	—				97,25 97,32 1|2	— —
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	97,07 1|2 10 12 1|2 15	97 11 1|4			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			93 30
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			100 75
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			103 25
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» » 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —
» » 4 0|0 2.a a 3.a Emissione	»	500	500		— —			430 —
» Comune di Trapani 5 0|0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			459 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			492 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			494 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			663 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			533 —
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1250 —
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1122 —
» » Generale	»	300	300		— —		313 1|2 41 44 1|2 45 1|2	— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			330 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			34 —
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			510 —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			500 —
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)	1 luglio 92	500	400		— —		508 07 05 03 09 11 12	— —
» » » » » (nuove)	»	500	400		— —		(12 1|2	— —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —		605 907 (0)	— —
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —		1184	— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —		375 77 73 79 80 81 82	— —
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —			149 —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			160 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			285 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —		181	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			324 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —		144 44 1|2 45 48 1|2	— —
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —		(49 50	250 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiario Incendi	1 genn. 90	100	100					80 —
» Fondiario Vita	1 » 91	250	125					230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			291 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob 91	500	500		— —			420 —
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I.S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 29 novembre 1892.

Consolidato 5 0|0 . . . L. 96 972
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso » 94 802
Consolidato 3 0|0, nominale » 58 697
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale » 57 337

R. TANLONGO, Presidente

Ex coup. L. 4,–

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
3 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 83 1/2
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,15 26,06	
	Vienna-Trieste	60 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 28 novembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.
Visto: Il Deputato di Borsa: BENEDETTO TORTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Rendita 5 0|0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0|0	59 —	» » In. e Com. (an.)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0|0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0|0	103 —	» » » n. liber.	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0|0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	162 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	442 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	494 —	» » Acqua Marcia	210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0|0	170 —
» Banca Nazionale	1350 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	356 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.